

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA

tel. 030 41503

pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it

mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

1. Oggetto e definizioni.

Il presente Regolamento disciplina le modalità di esercizio ed i casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o stabilmente detenuti dal Consiglio Distrettuale di Disciplina (CDD) Forense di Brescia ai fini e per lo svolgimento dei suoi compiti limitatamente alla sua attività di pubblico interesse.

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016 (F.O.I.A. - Freedom of Information Act), è di seguito definito "decreto trasparenza".

Per "accesso documentale" si intende l'accesso disciplinato dal capo V della legge 241/1990.

Per "accesso civico" si intende l'accesso di cui all'art. 5, comma 1, del decreto trasparenza, ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione.

Per "accesso generalizzato" si intende l'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del decreto trasparenza

In particolare, è da ritenersi **documento amministrativo**, ai fini dell'accesso, così come definito dall'art. 22 della legge n°241/90 e successive modificazioni, ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualsiasi altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, attinenti ai compiti ed all'attività suindicati

Per **diritto di accesso** ai documenti amministrativi si intende il diritto di esaminare i medesimi documenti amministrativi e di estrarre copia degli stessi, nei limiti e con le modalità che seguono e può essere esercitato sino a quando perdura l'obbligo per il CDD di detenerli o conservarli.

Per **interessati** si intendono tutti i soggetti privati, compresi gli esponenti e coloro che sono portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per cui è chiesto l'accesso.

Per **controinteressati** si intendono tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza.

Per **dati sensibili** si intendono i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale.

Per **dati sensibilissimi** si intendono i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale .

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA

tel. 030 41503

pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it

mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

L'art. 5 del D. Lgs. come modificato dal D. Lgs. 97/2016 configura un **diritto di accesso speciale** qualificato "accesso civico" ed ha ad oggetto esclusivamente documenti, informazioni o dati soggetti all'obbligo di pubblicazione da parte della P.A..

Il procedimento disciplinare svolto presso il CDD ed i relativi atti procedurali non rientrano tra quelli soggetti ad obbligo di pubblicazione ai fini della trasparenza perché sono atti riservati a tutela dei diritti dei soggetti coinvolti nel procedimento e, in particolare, dell'avvocato iscritto; tale diritto alla riservatezza deve essere considerato prevalente rispetto al diritto di accesso civico.

Gli atti del procedimento disciplinare sono, salvo specifiche eccezioni, preclusi all'accesso "documentale" ai sensi della legge n. 241/90 e della relativa normativa di attuazione, proprio in considerazione della particolare incidenza dell'ostensione di tali atti sulla riservatezza dei rispettivi interessati. La natura disciplinare del procedimento amministrativo gestito dal CDD è, pertanto, suscettibile di causare - in determinati casi - quel "pregiudizio concreto" al diritto alla protezione dei dati personali tale da legittimare il diniego delle istanze di accesso, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 33/2013.

Per **dato personale** si intende «qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale» (art. 4, comma 1, lett. b), del Codice in materia di protezione dei dati personali - d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

La disciplina di settore contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 prevede che «Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis» (art. 5, comma 2).

La medesima normativa sancisce che l'accesso civico è rifiutato «se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela [della] protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia» (art. 5-bis, comma 2, lett. a)) e che «l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso» (art. 5, comma 5).

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA

tel. 030 41503

pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it

mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

Ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, l'Autorità nazionale anticorruzione - ANAC, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ha adottato linee guida recanti indicazioni operative (art. 5-bis, comma 6) ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013» (Determinazione n. 1309 del 28/12/2016, in G.U. Serie Generale n. 7 del 10/1/2017).

L'accesso generalizzato deve essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 ("accesso documentale"). La finalità dell'accesso documentale ex l. 241/90 è, infatti, differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso ex lege 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso».

La legge 241/90 esclude l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre la P.A. a un controllo generalizzato. Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/90 continua a sussistere parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi. Tenere ben distinte le due fattispecie è essenziale per calibrare i diversi interessi in gioco allorché si renda necessario un bilanciamento caso per caso tra tali interessi

2. Ambito di applicazione.

Il diritto di accesso è riconosciuto a chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale chiede di accedere.

L'esponente ha diritto di accesso qualora dimostri di avere avuto un rapporto col professionista il cui comportamento è oggetto del procedimento disciplinare e dal quale possa scaturire un suo interesse giuridicamente tutelabile.

3. Responsabile del procedimento.

Responsabile del procedimento di accesso, a cui è attribuito il potere di decidere sulle istanze di accesso è: a) il Presidente del CDD, qualora l'istanza di accesso pervenga al CDD prima che il fascicolo sia assegnato ad alcuna sezione e per tutte le istanze che non riguardano un fascicolo in particolare; b) il Consigliere istruttore, qualora l'istanza pervenga al CDD nella fase dell'istruttoria preliminare; c) il Presidente della Sezione a cui il procedimento è assegnato, qualora l'istanza pervenga al CDD nelle fasi successive e diverse da quella dell'istruttoria preliminare.

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA
tel. 030 41503
pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it
mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

4. Modalità di esercizio del diritto di accesso e relativo procedimento.

Il diritto di accesso si esercita attraverso il deposito presso la Segreteria del CDD o invio a mezzo raccomandata o pec di una apposita richiesta scritta e motivata.

Nella richiesta l'interessato deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta stessa, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione. Dev'essere inoltre specificato e, ove occorra, comprovato, l'interesse connesso all'oggetto della richiesta, nonché dimostrata la propria identità e, se necessario, i propri poteri di rappresentanza rispetto al soggetto interessato.

Il richiedente deve, altresì, specificare se intende chiedere la mera presa visione degli atti o se è interessato anche all'estrazione di copia. Qualora sia interessato al rilascio di copie deve anche indicare le relative modalità di consegna, ossia se preferisce avere copia cartacea o copia informatica non modificabile (formato PDF).

Il responsabile del procedimento deve dare risposta entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato.

5. Notifica ai controinteressati.

Il responsabile del procedimento, qualora siano individuati controinteressati, è tenuto a dare comunicazione agli stessi in ordine alla richiesta di accesso, previa richiesta di rimborso spese al richiedente, mediante invio di copia dell'istanza preferibilmente a mezzo pec, o se non è possibile, a mezzo lettera raccomandata.

Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i controinteressati individuati possono far pervenire anche a mezzo pec una motivata opposizione alla richiesta di accesso. L'opposizione non può limitarsi ad un generico rifiuto di ostensione, ma deve illustrare, in modo esauriente e circostanziato, le ragioni che si intende far valere. Trascorso tale termine, sia che siano pervenute opposizioni, sia che non siano pervenute, il responsabile del procedimento decide sull'istanza di accesso anche in contrasto con l'opposizione eventualmente manifestata dai controinteressati.

6. Accoglimento della richiesta e modalità di accesso.

L' accoglimento della richiesta è formalizzato in apposito documento scritto da comunicarsi al richiedente all'indirizzo dello stesso indicato nella richiesta, preferibilmente a mezzo pec o a mezzo lettera raccomandata e deve contenere: a) l' indicazione del responsabile del procedimento di accesso; b) l'indicazione della sede e l'orario di apertura al pubblico della segreteria ove si trovano depositati i documenti di cui è stato chiesto l'

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA

tel. 030 41503

pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it

mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

accesso o altro luogo in cui può essere esercitato l'accesso; c) l'indicazione temporale entro il quale il richiedente può esercitare il diritto di accesso, che non può essere inferiore a 15 giorni del ricevimento dell'atto di accoglimento da parte del richiedente. L'accoglimento della richiesta di accesso si esercita mediante l'esame e/o estrazione di copia dei documenti oggetto di richiesta e deve avvenire nel luogo indicato nell'atto di accoglimento della richiesta.

L' esame dei documenti ed il ritiro delle eventuali copie è effettuato dal richiedente previa esibizione di un valido documento d'identità. Qualora il richiedente sia accompagnato da altre persone, ne vanno specificate le generalità, che devono poi essere registrate in calce alla domanda di accesso. Il richiedente può farsi sostituire da persona da lui indicata a mezzo delega, cui dev'essere allegata la copia del documento d'identità.

L'interessato potrà prendere appunti o trascrivere in tutto o in parte il contenuto dei documenti dati in visione, con l' espresso divieto, penalmente perseguibile, di alterarli in qualsiasi modo, ovvero di asportarli dal luogo in cui gli stessi sono dati in visione.

E' possibile l' invio delle copie dei documenti richiesti solo per via telematica.

7. Oneri economici a carico del richiedente.

Il semplice esame dei documenti è gratuito.

Il rilascio di copia è subordinato al rimborso del costo di riproduzione, se viene richiesto il rilascio di copie cartacee, o del costo di scansione, se viene richiesto l' invio di documenti in formato PDF, fissato come segue:

a) € 0,50 a facciata A4 per i documenti cartacei;

b) € 0,25 a facciata A4 per i documenti in PDF.

Qualora la richiesta di accesso agli atti comporti la notifica a controinteressati, i costi necessari alla notifica sono quantificati in € 10,00 a controinteressato. Tali costi, comprensivi di spese postali e/o amministrative, sono a carico del richiedente l'accesso e saranno chiesti in anticipo per l'avvio del procedimento.

Il mancato pagamento del suddetto costo impedirà ogni comunicazione al controinteressato e, quindi, anche la possibilità di valutare la richiesta di accesso che, solo per tale ragione, verrà respinta.

Il mancato pagamento delle copie cartacee e informatiche dei documenti ne impedirà il rilascio, fermo restando il diritto del CDD al recupero dei costi sostenuti.

Il pagamento dev'essere effettuato in contanti presso la Segreteria del CDD prima dell'eventuale invio della comunicazione al controinteressato e/o comunque prima del rilascio delle copie.

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA

tel. 030 41503

pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it

mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

8. Richiesta di accesso di soggetti portatori di interessi diffusi o collettivi.

Le disposizioni sulle modalità di accesso di cui al presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, anche ai soggetti portatori di interessi diffusi o collettivi attinenti alla professione di avvocato.

La richiesta è presentata dal legale rappresentante dell'ente, dell'impresa o dell'associazione o da persona fornita di apposita procura.

9. Inammissibilità della domanda.

La domanda è considerata inammissibile quando:

- a) abbia un oggetto generico e indeterminato;
- b) sia finalizzata ad un controllo generalizzato sull'operato del CDD o dei singoli consiglieri;
- c) non riguardi documenti esistenti, ma postuli un'attività di elaborazione dati o la formazione di nuovi documenti da parte del CDD o dei suoi consiglieri;
- d) ove si tratti di una domanda di accesso presentata da una associazione, non evidenzi uno specifico interesse dell'associazione medesima meritevole di tutela in relazione a reati o probabili lesioni che tale interesse potrebbe subire, ma miri ad ottenere dati per verificare la possibilità di violazioni.

10. Documenti sottratti all'accesso.

In relazioni all'esigenza di salvaguardare la riservatezza degli avvocati segnalati o incolpati, nonché dei terzi in generale che possono essere coinvolti nei procedimenti, persone fisiche, gruppi o persone giuridiche, nonché del personale del CDD, sono sottratti all'accesso, con provvedimento motivato, a titolo esemplificativo i seguenti documenti:

- a) ogni documento in possesso del CDD riguardante la vita privata, la riservatezza di persona fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese ed associazioni, con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale di cui siano in concreto titolari, anche se i dati siano stati forniti al CDD dagli stessi soggetti a cui si riferiscono;
- b) gli accertamenti medico-legali o che comunque riguardino la salute delle persone;
- c) ogni documento contenente informazioni sulla vita sessuale delle persone;
- d) i rapporti informativi e le note caratteristiche relative a personale dipendente;

CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA FORENSE BRESCIA

via San Martino della Battaglia, 18 - 25121 BRESCIA
tel. 030 41503
pec: consiglio.disciplina@brescia.pecavvocati.it
mail: consiglio.disciplina@ordineavvocatibrescia.it

e) informazioni relative alla vita e situazione personale privata dei dipendenti, collaboratori in generale dei singoli consiglieri del CDD, di cui il CDD dovesse essere in possesso.

Le categorie di documenti coperte da riservatezza si intendono sottratte all'accesso nei limiti in cui riguardano soggetti diversi dal richiedente e qualora il richiedente non sia il segnalato o l'incolpato e i documenti non siano contenuti nel fascicolo relativo al suo procedimento disciplinare. E' comunque garantito il diritto di accesso a documenti la cui conoscenza sia necessaria al richiedente per tutelare i propri interessi giuridici.

Nel caso si tratti di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito solo qualora sia strettamente indispensabile.

Nel caso si tratti di documenti contenenti dati sensibilissimi, ossia riguardanti lo stato di salute o la vita sessuale, l'accesso è consentito se la situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare con la richiesta di accesso ai documenti amministrativi è di rango almeno pari ai diritti dell'interessato, ovvero consiste in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile.

11. Ricorsi

Contro le determinazioni del CDD concernenti il diritto di accesso l'istante può ricorrere nel termine di trenta giorni o al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia o, in alternativa, alla Commissione per l'Accesso ai Documenti Amministrativi ai sensi dell'art. 25, comma 4, della legge n°241/1990.

Gli stessi termini valgono nel caso la richiesta di riesame sia avanzata dal controinteressato in caso di accoglimento dell'istanza nonostante la sua opposizione.

12. Norme di rinvio.

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni contenute nelle seguenti norme: legge n°241/1990, D.P.R. n°184/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni, d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, D. Lgs. 97/2016.

13. Entrata in vigore.

Il presente regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla sua approvazione e alla sua pubblicazione sul sito del CDD.

Approvato nell'assemblea plenaria del giorno 4 ottobre 2017 ed entrato in vigore dal giorno 5 ottobre 2017,